

**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2017**

UNIONE DEL DELMONA
Provincia di CREMONA

Premessa
Sezione 1 - L'identità dell'ente
1.1 - LO SCENARIO
1.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI
SEZIONE 2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE - NOTA INTEGRATIVA
1. IL CONTO DEL BILANCIO
1.1 Riepilogo della gestione finanziaria
1.2 Le variazioni al bilancio
1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione
1.4 Gli equilibri di bilancio
1.5 La gestione di cassa
1.6 La gestione dei residui
1.7 Le principali voci del conto del bilancio
1.7.1 Le entrate correnti
1.7.2 Le spese correnti
1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa
1.8 Entrate e spese non ricorrenti
2 ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI
2.1 Criteri di formazione
3. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE
3.1 Equilibri costituzionali
3.2 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
3.3 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2016, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata
3.4 Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione
3.5 Debiti fuori bilancio
3.6 Spese di personale
3.7 Indice di tempestività dei pagamenti

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*;

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a. i criteri di valutazione utilizzati;
- b. le principali voci del conto del bilancio;

- c. le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e. le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f. l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g. l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i. l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k. gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m. l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n. gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o. altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- Il Conto del Bilancio
- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a. il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b. il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c. il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d. il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e. il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f. la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g. la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h. il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i. per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j. per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k. per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l. il prospetto dei dati SIOPE;
- m. l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n. l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o. la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p. la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico.

1.1 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

L'Unione del Delmona tra i Comuni di Gadesco Pieve Delmona e Persico Dosimo è stata istituita in data 26 marzo 2016.

DATI AL 31/12/2017		
POPOLAZIONE		
	GADESCO PIEVE DELMONA	PERSICO DOSIMO
Popolazione residente (ab.)	2.004	3.373

DATI AL 31/12/2017		
TERRITORIO E AMBIENTE		
	GADESCO PIEVE DELMONA	PERSICO DOSIMO
Circoscrizioni (n.)	===	===
Frazioni geografiche (n.)	6	5
Superficie Comune (Kmq)	17,13	20

1.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI GLI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	Nr.
ConSORZI	0
Società di capitali	0
Concessioni	0

ORGANISMI PARTECIPATI

Tipologia	Denominazione e sito web	Quota %	Forma giuridica	Risultati di bilancio Ultimo anno disponibile 2015
Organismi strumentali				
Enti strumentali partecipati				
Società partecipate				

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA

	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
	FPV per spese correnti	-		
	FPV per spese in conto capitale	-		
	Utilizzo avanzo amministrazione	-		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	2.543.629,88	2.107.871,59	82,87%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	58.647,00	39.469,25	67,30%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	-	-	-
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 6	Accensione prestiti	-	-	-
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	-	0,00%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	979.000,00	231.849,44	23,68%
	TOTALE TITOLI	3.781.276,88	2.379.190,28	62,92%

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	2.578.776,88	2.048.101,42	79,42%
TITOLO 2	In conto capitale	23.500,00	68.924,39	293,30%
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	-	-	-
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	200.000,00	-	-
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	979.000,00	231.849,44	23,68%
	TOTALE TITOLI	3.781.276,88	2.348.875,25	62,12%

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
	FPV per spese correnti	3.405,97		
	FPV per spese in conto capitale	-		
	Utilizzo avanzo amministrazione	46.107,13		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	2.479.439,82	2.107.871,59	85,01%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	55.381,90	39.469,25	71,27%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	-	-	-
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 6	Accensione prestiti	-	-	-
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	-	0,00%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	979.700,00	231.849,44	23,67%
	TOTALE TITOLI	3.764.034,82	2.379.190,28	63,21%

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	2.479.976,65	2.048.101,42	82,59%
TITOLO 2	In conto capitale	100.852,20	68.924,39	68,34%
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	-	-	-
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	200.000,00	-	0,00%
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	979.700,00	231.849,44	23,67%
	TOTALE TITOLI	3.760.528,85	2.348.875,25	62,46%

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2017-2019 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 17 del 19/12/2016.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle

riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC/GC)	Numero	Data	Descrizione	Eventuale ratifica (indicare estremi delibera GC)
CC	2	27/04/2017	Variazione di cassa e competenza	GU N. 15 DEL 08/02/2017
CC	9	06/07/2017	Variazione di cassa e competenza	GU N. 64 DEL 11/05/2017
CC	11	28/07/2017	Assestamento	
CC	18	30/11/2017	Variazione di cassa e competenza	GU N. 103 DEL 19/10/2017
CC	19	30/11/2017	Variazione di cassa e competenza	

Nel corso dell'esercizio non sono stati inoltre effettuati prelievi dal fondo di riserva.

Da ultimo, con deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2017 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2017.

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				242.290,97
RISCOSSIONI	(+)	43.565,59	2.032.299,17	2.075.864,76
PAGAMENTI	(-)	230.130,58	1.976.106,51	2.206.237,09
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			111.918,64
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			111.918,64
RESIDUI ATTIVI	(+)	-	346.891,11	346.891,11
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		-	-	-
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.959,73	372.768,74	374.728,47
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			3.405,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			-
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	(=)			80.675,31

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2013	2014	2015	2016	2017
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	0,00	0,00	0,00	46.107,13	80.675,31
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	0,00	0,00	0,00	46.107,13	80.675,31

L'Unione si è costituita nell'anno 2015 ed ha approvato il primo bilancio nell'esercizio 2016 per il triennio 2016-2018. Non vi sono pertanto dati storici antecedenti a tale anno.

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -) *		46.107,13
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI		-7.116,49
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)		14.775,61
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		53.766,25

(*) Fondo di cassa al 01.01.2017

GESTIONE DI COMPETENZA		
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	0,00
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	2.379.190,28
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	2.348.875,25
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	3.405,97
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		26.909,06

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

LA GESTIONE DI COMPETENZA	
1) LA GESTIONE CORRENTE	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (E)	0,00
Entrate correnti (Titolo I II e III)	2.147.340,84
Avanzo applicato alla parte corrente (*)	46.107,13
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata spese corrente ed altre entrate in conto capitale destinate alle spese correnti	0,00
Entrate correnti destnate alle spese in conto capitale (-)	0,00
TOTALE RISORSE CORRENTI	2.193.447,97
Spese titolo I	2.048.101,42
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	68.924,39
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	3.405,97
TOTALE IMPIEGHI CORRENTI	2.120.431,78
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	73.016,19
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	0,00
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti (-)	0,00
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)	0,00
Avanzo amministrazione applicato a investimenti	0,00
TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI	0,00
Spese Titolo II	68.924,39
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo III	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	0,00
TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI	68.924,39
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CAPITALE	-68.924,39
3) LA GESTIONE DEI MOVIMENTI FONDI	
Entrate Titolo VII	0,00
Spese Titolo V	0,00
RISULTATO MOVIMENTO FONDI	0,00

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017	
Parte accantonata	
	Totale parte accantonata (B) 0,00
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	64.228,00
Altri vincoli da specificare	0,00
	Totale parte vincolata (C) 64.228,00
Parte destinata agli investimenti	
	Totale parte destinata agli investimenti (D) 0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) 16.447,31
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo (S)	

SI RICHIAMANO di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2017, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2018 e successivi.

A) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione e' sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

A) Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili

A1) Sanzioni codice della strada (art. 208, 1. 285/92), per la sola quota relativa ai proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità su strade provinciali o statali tramite apparecchiature di rilevamento - art. 4ter D.L. 16/2012:

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per

violazioni del codice della strada, al totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, va dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Non avendo residui attivi iscritti a bilancio per le seguenti entrate non è stato posto il vincolo sull'avanzo.

A2) Quota pari al 10% degli incassi relativi alle vendite di immobili: come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

A3) Quota pari al 10% degli incassi da Oneri di Urbanizzazione, da utilizzare per l'abbattimento delle barriere architettoniche - , per un totale di € 5.141,45.

L'art. 1 comma 737 della legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) ha previsto per l'anno 2016 (poi prorogato al 2017 dalla Legge 232/2016), la possibilità di utilizzare il 100% dei proventi in questione per finanziare spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Tuttavia occorre comunque vincolare la quota del 10% per interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

A4) Altri vincoli di legge.

A5) Vincoli stabiliti dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esempificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2 .

Con riferimento alla lettera a) del citato art. 187 TUEL, i vincoli previsti dal Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

1. l'eventuale differenza positiva derivante dalla regolazione annuale di differenze dei flussi finanziari derivanti dai contratti derivati, destinata a garantire i rischi futuri del contratto (principio 3.23);
2. l'accantonamento dei proventi derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato, nel caso di valore di mercato positivo (cd. mark to market), per un valore corrispondente alle entrate accertate. Il vincolo permane fino a completa estinzione di tutti i derivati contratti dall'ente, a copertura di eventuali mark to market negativi futuri e, in caso di quota residua, per l'estinzione anticipata del debito (principio 3.23);
3. una quota pari al credito IVA maturato per operazioni di investimento finanziate con il

debito. Il vincolo e' destinato alla realizzazione di investimenti; (principio 5.2, lett. e);
4. la quota del risultato corrispondente ai residui passivi non classificati correttamente in bilancio, eliminati dalle scritture per essere reimputati alla competenza dell'esercizio in gestione, correttamente classificato (principio 9.1).

Si riportano pertanto gli approfondimenti con cui sono determinati i rispettivi vincoli previsti dai principi contabili.

Vincolo relativo al credito IVA

Nella contabilità fiscalmente rilevanti dell'ente, le entrate e le spese sono contabilizzate al lordo di IVA e, per la determinazione della posizione IVA, diventano rilevanti la contabilità economico patrimoniale e le scritture richieste dalle norme fiscali (ad es. registri IVA). La contabilità finanziaria rileva solo, tra le entrate l'eventuale credito IVA, o l'eventuale debito IVA, tra le spese. Il relativo impegno e' imputato nell'esercizio in cui e' effettuata la dichiarazione IVA o e' contestuale all'eventuale pagamento eseguito nel corso dell'anno di imposta, mentre l'accertamento del credito IVA e' registrato imputandolo nell'esercizio in cui l'ente presenta la richiesta di rimborso o effettua la compensazione.

Il credito IVA imputabile a investimenti finanziati da debito non può essere destinato alla compensazione di tributi o alla copertura di spese correnti. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione pari al credito IVA derivante dall'investimento finanziato dal debito, e' vincolata alla realizzazione di investimenti. Effettuato il vincolo l'ente può procedere alla compensazione dei tributi o al finanziamento di spese correnti.

A6) Vincoli derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti.

Attualmente l'Unione non ha debiti in ammortamento.

A6) Vincoli derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

A7) Vincoli derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'art. 193.

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (A)

Vincoli stabiliti dalla legge	-
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	-
Vincoli per trasferimenti correnti	-
Vincoli per trasferimenti in conto capitale	-
Vincoli da indebitamento	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	64.228,00
TOTALE FONDI VINCOLATI	64.228,00

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità e' effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

Nel corso del 2015 stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Per l'anno 2017 l'Unione non è tenuta ad accantonare somme al Fondo crediti dubbia e difficile esigibilità in quanto le entrate sono rappresentate esclusivamente da trasferimenti da enti pubblici.

B2) Accantonamento al fondo per passività potenziali

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

B3) Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:

Il d.l. n. 35/2013 e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, ha istituito una specifica forma di "anticipazione di liquidità" avente una peculiare modalità di rimborso rateizzato che si estende su un arco temporale massimo di 30 anni, anziché risolversi nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, come per le comuni anticipazioni di cassa. Con tale operazione straordinaria si consente agli enti territoriali di ricostituire immediatamente le risorse di cassa necessarie ad onorare, indistintamente, debiti pregressi correnti e in conto capitale per i quali avrebbero dovuto essere già previste in bilancio le idonee coperture finanziarie. Il debito verso gli originari creditori si converte in un debito pluriennale verso la Cassa depositi e prestiti, equivalente sul piano economico ma maggiormente sostenibile in quanto la restituzione delle somme anticipate viene diluita nel tempo in modo da riallineare progressivamente la cassa con la competenza.

La sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.

La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità mediante apposizione di un vincolo sul risultato di amministrazione è stata prevista nell'art. 2, comma 6, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, dal cui disposto risulta che gli enti locali destinatari delle anticipazioni di liquidità, che abbiano costituito il fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del D.L. n. 35/2013, *"utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione"*.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

B4) Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed entrerà in vigore a pieno regime dal 2018, ma prevede un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente

sui futuri equilibri di bilancio;

- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

L'Unione non è titolare di partecipazioni dirette in Società.

B5) Altri accantonamenti

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non e' possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

RIEPILOGO FONDI ACCANTONATI (B)

Fondo crediti dubbia esigibilità	-
Fondo indennità fine mandato	-
Fondo passività potenziali	-
TOTALE FONDI ACCANTONATI	-

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI: ANALISI DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ELABORATO SULLA BASE DEI DATI DI CONSUNTIVO.

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti e' costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

RIEPILOGO FONDI PER INVESTIMENTI (C)

Economie derivanti da riaccertamenti di residui		-
<i>di cui Fondo abbatt. Barriere architettoniche</i>	-	
Entrate in conto capitale non spese		-
<i>di cui Fondo abbatt. Barriere architettoniche</i>	-	
<i>di cui Standard edilizi</i>	-	
<i>di cui Monetizzazione OO.PP.</i>	-	
TOTALE FONDI PER INVESTIMENTI		-

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente. Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € **16.730,33**.

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€	-
FONDI ACCANTONATI (B)	€	-
FONDI DESTINATI INVESTIMENTI(C)	€	-
FONDI LIBERI (D)	€	16.447,31
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	16.447,31

1.4 Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2017 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2);

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc.), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		242.290,97
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	+	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	+	2.147.340,84
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-	2.048.101,42
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	-	3.405,97
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	-	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		95.833,45
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	+	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		95.833,45
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (iscritto in entrata)	+	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	+	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	-	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	-	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	-	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	+	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-	68.924,39
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	-	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		-68.924,39
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	+	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	+	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	+	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	-	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	-	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		26.909,06

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:			
Equilibrio di parte corrente (O)			95.833,45
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	-		0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	-		0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			95.833,45
<p>A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.</p> <p>C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.</p> <p>DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.</p> <p>E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.</p> <p>Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.</p> <p>S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.</p> <p>S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.</p> <p>T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.</p> <p>UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.</p> <p>X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni di crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.</p> <p>X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni di crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.</p> <p>Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.</p> <p>(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.</p>			

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2016				242.290,97
Riscossioni	+	43.565,59	2.032.299,17	2.075.864,76
Pagamenti	-	230.130,58	1.976.106,51	2.206.237,09
FONDO DI CASSA risultante				111.918,64
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			-
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2016				111.918,64
di cui per cassa vincolata				-

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2017				242.290,97
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	-	-	-
II	Trasferimenti	42.541,36	1.762.224,44	1.804.765,80
III	Extratributarie	-	39.146,73	39.146,73
IV	Entrate in c/capitale	-	-	-
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	-	-
VI	Accensione di prestiti	-	-	-
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	-	-	-
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.024,23	230.928,00	231.952,23
	TOTALE	43.565,59	2.032.299,17	2.075.864,76
Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	225.720,28	1.709.566,96	1.935.287,24
II	In conto capitale	4.410,30	41.466,01	45.876,31
III	Per incremento attività finanziarie	-	-	0,00
IV	Rimborso Prestiti	-	-	0,00
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	-	-	0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	-	225.073,54	225.073,54
	TOTALE	230.130,58	1.976.106,51	2.206.237,09
FONDO DI CASSA risultante				111.918,64
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017				111.918,64

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2017, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31/12/2017 da conto del Tesoriere	111.918,64
Fondo di cassa al 31/12/2017 da scritture contabili	111.918,64

La situazione di cassa dell'ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA	2015	2016	2017
Disponibilità		3.455,69	242.290,97
Anticipazioni			
Anticipazioni liquidità Cassa DDPP			

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma

17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Durante l'esercizio 2017 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

Gli equilibri di cassa:

	Riscossioni e pagamenti al 31.12.2017				
	+/-	Previsioni definitive	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)					242.290,97
Entrate Titolo 1	+	-	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>					
Entrate Titolo 2	+	2.531.267,51	1.762.224,44	42.541,36	1.804.765,80
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>					
Entrate Titolo 3	+	45.381,90	39.146,73	-	39.146,73
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>					
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp.	+	-	-	-	-
TOTALE TITOLI 1 - 2 - 3 - 4.02.06 (B)	=	2.576.649,41	1.801.371,17	42.541,36	1.843.912,53
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>					
Spese Titolo 1 - Spese correnti	+	2.691.490,04	1.709.566,96	225.720,28	1.935.287,24
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	-	-	-	-
Spese Titolo 4 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	+	-	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>					
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e ss.mm.e rifinanziamenti)</i>					
TOTALE TITOLI 1 - 2.04 - 4 (C)	=	2.691.490,04	1.709.566,96	225.720,28	1.935.287,24
DIFFERENZA D (D=B-C)	=	- 114.840,63	91.804,21	- 183.178,92	- 91.374,71
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinato a spese correnti (E)	+	-	-	-	-
Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento (F)	-	-	-	-	-
Entrate da ascensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	-	-	-	-
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	=	- 114.840,63	91.804,21	- 183.178,92	- 91.374,71
Entrate Titolo 4 - Entrate in conto capitale	+	-	-	-	-
Entrate Titolo 5 - Entrate da rid. Attività finanziarie	+	-	-	-	-
Entrate Titolo 6 - Accensione di prestiti	+	-	-	-	-
Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento	+	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE TITOLI 4 - 5 (I)	=	-	-	-	-
<i>a detrarre:</i>					
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp.	-	-	-	-	-
Entrate Titolo 5.02 per riscossione di crediti a breve	-	-	-	-	-
Entrate Titolo 5.03 per riscossione di crediti a medio/lungo	-	-	-	-	-
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	-	-	-	-	-
Entrate Titolo 5.04 per riscossione di crediti e rid. a.f. (L)	=	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE DI PARTE CAPITALE M (M=I-L)	=	-	-	-	-
Spese Titolo 2		107.350,00	41.466,01	4.410,30	45.876,31
Spese Titolo 3.01 per acquisizione attività finanziarie	+	-	-	-	-
TOTALE SPESE TITOLI 2 - 3.01 (N)	+	107.350,00	41.466,01	4.410,30	45.876,31
<i>a detrarre:</i>					
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (O)	-	-	-	-	-
TOTALE SPESE DI PARTE CAPITALE P (P=N-O)	-	107.350,00	41.466,01	4.410,30	45.876,31
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P)	=	- 107.350,00	- 41.466,01	- 4.410,30	- 45.876,31
Entrate Titolo 7 - Anticipazione da tesoriere (R)	+	200.000,00	-	-	-
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere (S)	-	200.000,00	-	-	-
Entrate Titolo 9 (T) - entrate c/terzi e partite di giro	+	980.724,23	230.928,00	1.024,23	231.952,23
Spese titolo 7 (U) - Uscite c/terzi e partite di gire	-	980.724,23	225.073,54	-	225.073,54
Fondo di cassa finale V (V=A+H-Q+R-S+T-U)		20.100,34			111.918,64

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2017, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Residui attivi	2013 e preced.	2014	2015	2016	2017	Totale
Titolo I						
Titolo II					345.647,15	345.647,15
Titolo III					322,52	322,52
Titolo IV						
Titolo VI						
Titolo IX					921,44	921,44
Totale residui attivi da riportare						346.891,11

Residui passivi	2013 e preced.	2014	2015	2016	2017	Totale
Titolo I				1.959,73	338.534,46	340.494,19
Titolo II				-	27.458,38	27.458,38
Titolo VII				-	6.775,90	6.775,90
Totale residui passivi da riportare						374.728,47

1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2017, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Previsione definitiva 2017	Rendiconto 2017	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	304.867,43	2.479.439,82	2.107.871,59	85,01
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	55.381,90	39.469,25	71,27
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	200.000,00	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	-	2.606,45	979.700,00	231.849,44	23,67
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	-	46.107,13	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE	-	307.473,88	3.714.521,72	2.425.297,41	65,29
Titolo 1 - Spese correnti	-	246.005,69	2.479.976,65	2.048.101,42	82,59
Titolo 2 - Spese in conto capitale	-	16.210,30	100.852,20	68.924,39	68,34
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	-	2.606,45	979.700,00	231.849,44	23,67
TOTALE SPESE	-	264.822,44	3.560.528,85	2.348.875,25	65,97

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1.7.1 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono rimaste a carico dei singoli bilanci comunali.

Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2017	2017	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	-	304.867,43	2.479.439,82	2.107.871,59	85,01
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	-	0,00
Trasferimenti correnti da imprese	-	-	-	-	0,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	-	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	-	0,00
TOTALE Trasferimenti correnti	0,00	304.867,43	2.479.439,82	2.107.871,59	85,01

I trasferimenti dalle pubbliche amministrazioni sono rappresentati dai trasferimenti dei comuni aderenti all'Unione per il rimborso delle spese di funzionamento e dai trasferimenti statali e regionali riconosciuti alle Unioni di comuni.

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

Le entrate extratributarie sono rimaste a carico dei singoli bilanci comunali.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015	2016	2017	2017	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	-	-	23.656,50	22.304,50	94,28%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	-	-	-	0,00%
Interessi attivi	-	-	-	-	0,00%
Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	-	0,00%
Rimborsi e altre entrate correnti	-	-	31.675,40	17.153,16	54,15%
TOTALE Entrate extra tributarie	-	-	55.331,90	39.457,66	71,31%

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015	2016	2017	2017	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Tributi in conto capitale	-	-	-	-	0,00
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	-	0,00
Altre entrate in conto capitale	-	-	-	-	0,00
TOTALE Entrate in conto capitale	-	-	-	-	0,00

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2015	2016	2017	2017	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	
Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	
Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	
TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2015	2016	2017	2017	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	
Accensione prestiti a medio-lungo termine	-	-	-	-	
Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	
TOTALE Entrate da accensione di prestiti	-	-	-	-	

Nel corso del 2016 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2015	2016	2017	2017	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Entrate per partite di giro		2.606,45	859.700,00	230.444,44	26,81
Entrate per conto terzi	-	-	120.000,00	1.405,00	1,17
TOTALE Entrate	-	2.606,45	979.700,00	231.849,44	23,67

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Accertamenti
	1	2	4
Entrate per partite di giro			
Ritenute previd. e assistenziali	150.000,00	150.000,00	51.734,33
Ritenuta IRPEF	250.000,00	250.000,00	75.117,12
Ritenuta IRPEF da lavoro autonomo	50.000,00	50.000,00	7.065,54
Ritenute per conto terzi	7.000,00	7.000,00	1.853,03
Ritenuta per scissione contabile IVA	400.000,00	400.000,00	91.974,42
Imposte e tasse per conto terzi (TEFA)		-	-
Rimborso anticipazioni economato	2.000,00	2.700,00	2.700,00
TOTALE	859.000,00	859.700,00	230.444,44
Entrate per conto terzi			
Depositi cauzionali	20.000,00	20.000,00	-
Rimborso spese per conto terzi (TEFA)	100.000,00	100.000,00	1.405,00
TOTALE	120.000,00	120.000,00	1.405,00
TOTALE Entrate	979.000,00	979.700,00	231.849,44

1.7.2 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	TREND STORICO		
	2015	2016	2017
	(impegni)	(impegni)	(impegni)*
	1	2	4
Redditi da lavoro dipendente	-	-	649.773,92
Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	43.645,13
Acquisto di beni e servizi	-	33.845,90	1.021.675,90
Trasferimenti correnti	-	212.159,79	300.109,54
Trasferimenti di tributi	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-
Interessi passivi	-	-	-
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-
Altre spese correnti	-	-	32.896,93
TOTALE Spese correnti	-	246.005,69	2.048.101,42

(*) comprensivo di FPV

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Il personale comunale è stato trasferito all'Unione del Delmona a far tempo dal 01.01.2017.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL).

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo rinnovi contrattuali: in questa voce sono accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali. Essendo in corso le trattative per i rinnovi contrattuali prudenzialmente si è ritenuto opportuno accantonare in anticipo la somma di € 20.000,00=.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

La liquidazione Iva del quarto trimestre 2017 chiude a debito per € 735,29.

La dichiarazione IVA verrà presentata entro la scadenza di legge (30/04/2018)

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO		
	2015	2016	2017
	(impegni)	(impegni)	(impegni *)
	1	2	4
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	16.210,30	68.924,39
Contributi agli investimenti	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Altre spese in conto capitale	-	-	-
TOTALE Spese in conto capitale	0,00	16.210,30	68.924,39

(*) comprensivo di FPV

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2017. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione e la voce espropri.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale, le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	TREND STORICO		
	2015	2016	2017
	(impegni)	(impegni)	(impegni)
	1	2	4
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-
Concessione di crediti a breve termine	-	-	-
Concessione di crediti a medio-lungo termine	-	-	-
Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-
TOTALE Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO		
	2015	2016	2017
	(impegni)	(impegni)	(impegni)
	1	2	4
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

	TREND STORICO		
	2015	2016	2017
	(impegni)	(impegni)	(impegni)
	1	2	4
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoreria/cassiere	-	-	-
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	TREND STORICO		
	2015	2016	2017
	(impegni)	(impegni)	(impegni)
	1	2	4
Spese per partite di giro	-	-	230.444,44
Spese per conto terzi	-	2.606,45	1.405,00
TOTALE Spese	-	2.606,45	231.849,44

SERVIZI PER CONTO TERZI	Entrata	Spesa
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	51.592,82	51.592,82
Ritenute erariali	82.182,66	82.182,66
Altre ritenute al personale c/terzi	1.994,54	1.994,54
Depositi Cauzionali	0,00	0,00
Altre per servizi conto terzi	93.379,42	93.379,42
Fondi per il servizio economato	2.700,00	2.700,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00
Totale	231.849,44	231.849,44

1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

FPV DI ENTRATA

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 01/01/2017 è pari a:

FPV	2017
FPV – parte corrente	0,00
FPV – parte capitale	0,00

FPV DI SPESA

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, al 31/12/2017, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2017
FPV – parte corrente	€ 3.405,97
FPV – parte capitale	€ 0,00

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato corrente

	2013*	2014*	2015	2016	2017
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12			-	-	3.405,97
<i>di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza</i>					
<i>di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile</i>					3.405,97
<i>di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4 lett. a) principio contabile</i>					
<i>di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti</i>					
<i>di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile</i>					
<i>di cui FPV da riaccertamento straordinario</i>					

(*) solo per gli enti sperimentatori

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato c/capitale

	2013*	2014*	2015	2016	2017
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12			-	-	-
<i>di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza</i>					
<i>di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile</i>					
<i>di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5,4 lett. a) principio contabile</i>					
<i>di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti</i>					
<i>di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile</i>					
<i>di cui FPV da riaccertamento straordinario</i>					

(*) solo per gli enti sperimentatori

1.8 Entrate e spese non ricorrenti

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni per le quali si sono realizzati accertamenti complessivi;
- condoni (accertamenti in parte corrente);
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni e totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento;
- accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c) gli eventi calamitosi;
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- e) gli investimenti diretti;
- f) i contributi agli investimenti.

2. ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

Considerato il disposto del suddetto Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico/Patrimoniale, il quale al paragrafo 9.1 recita: *“La prima attività richiesta per l’adozione della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell’anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l’articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell’inventario secondo il piano dei conti patrimoniale. La seconda attività richiesta consiste nell’applicazione dei criteri di valutazione dell’attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all’inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. A tal fine, si predisporre una tabella che, per ciascuna delle voci dell’inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive. I prospetti riguardanti l’inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell’esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al presente allegato, con l’indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell’esercizio di avvio della contabilità economico/patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione. Considerato che si ridetermina il patrimonio netto dell’ente, si ritiene opportuna l’approvazione da parte del Consiglio”*;

Preso atto che nell’ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell’esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell’ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l’elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell’esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell’ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d’interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche;

Riscontrate le seguenti attività necessarie all’adeguamento degli inventari e dello stato patrimoniale ai nuovi principi contabili:

1. riclassificazione dei beni dell'inventario secondo le nuove codifiche;
2. applicazione dei criteri di valutazione, previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale, ai beni in inventario così come riclassificati nel nuovo stato patrimoniale;
3. scorporo dell'area di sedime e pertinenza dai fabbricati;
4. applicazione dei nuovi criteri di ammortamento;

Considerato che per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- fondo di dotazione;
- riserve;
- risultati economici positivi o (negativi) di esercizio;

Preso atto che a tal fine si potrà fare riferimento ai risultati economici dei primi esercizi di adozione della contabilità economico-patrimoniale o, per le amministrazioni che già adottano la contabilità economico-patrimoniale, si potrà fare riferimento ai risultati economici degli esercizi più recenti che rappresentano una prima indicazione di quanto appostare nel fondo di dotazione e di quanto appostare tra le riserve di utili;

Richiamato il principio secondo cui il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione;

Considerato che le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio;

Preso atto che:

1. i beni dell'inventario sono stati riclassificati, come da prospetto di raccordo allegato alla bozza di deliberazione oggetto della presente approvazione;
2. che i beni in inventario sono stati tutti valutati secondo i criteri in vigore con la vecchia normativa, criteri ripresi anche dai nuovi principi contabili introdotti dal D.Lgs. n.118/2011;
3. che è stato effettuato lo scorporo dell'area di sedime e pertinenza dai fabbricati;
4. che ai beni di inventario al 1° gennaio 2017, come riclassificati, sono stati applicati i criteri di ammortamento previsti dal D.Lgs. n.118/2011;

3. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

3.1 Equilibri costituzionali.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

In particolare è previsto che gli enti debbano conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali e spese finali. Sono considerati tra le entrate e le spese finali gli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolato, sia di parte corrente che di parte capitale, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Per l'anno 2016 sono poi considerate ulteriori esclusioni di voci.

L'Unione del Delmona non è soggetta alla disciplina relativa al pareggio di bilancio.

3.2 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

L'Unione del Delmona non ha rilasciato garanzie fideiussorie.

3.3 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2017, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

3.4 Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione.

Si riporta di seguito l'elenco dei diritti reali di godimento, con una sintetica descrizione degli stessi:

Diritto reale	Descrizione

3.5 Debiti fuori bilancio.

I Responsabili dei Servizi hanno dichiarato l'inesistenza al 31/12/2017 di debiti fuori bilancio.

3.6 Spese di personale

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla riduzione della spesa di personale, le voci di spesa impegnate nell'anno 2016, come considerate dalla circolare n.9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammontano ad € 156.819,88=, quindi importo inferiore al valore medio del triennio precedente derivante dai Comuni facenti parte l'Unione, come disposto dal D.L. 90/2014, determinato dalla media triennale 2011/2013.

Dal 01.01.2017 il personale dei comuni di Gadesco Pieve Delmona e Persico Dosimo è stato trasferito all'Unione del Delmona.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - SPESE DI PERSONALE

tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006

OGGETTO	impegnato 2017	
SPESE MACROAGGREGATO 1 (esclusi buoni pasto)	648.404,80	(+)
Personale in comando da altre amm.ni (1.09):	-	(+)
Buoni pasto	1.235,87	(+)
IRAP	41.903,98	(+)
Altre spese del personale	69.607,88	(+)
FPV riviato all'esercizio successivo	3.405,97	(+)
FPV entrata *		(-)
TOTALE	764.558,50	(=)
SPESE SOGGETTE A RIDUZIONE	impegnato 2017	
Categorie protette	9.559,53	(-)
Personale comandato presso altre amm.ni	-	(-)
Rinnovo contrattuale	-	(-)
Assunzioni stagionali (art. 208 C.D.S.)	-	(-)
Progetto cantiere scuola lavoro	-	(-)
Incentivi ICI	-	(-)
Incentivi proget. tecnica	-	(-)
Diritti rogito (cap. 280)		
Compensi legali	-	(-)
Compensi ISTAT	-	(-)
Rimborso straordinario elettorale	3.039,95	(-)
Rimborsi vari	-	(-)
Altro		(-)
TOTALE SPESE A RIDUZIONE	12.599,48	(=)
TOTALE SPESA NETTA	751.959,02	(=)
SPESA NETTA 2017 COMUNE DI PERSICO DOSIMO	40.198,28	(+)
SPESANETTA 2017 COMUNE DI GADESCO P.D.	59.937,63	(+)
TOTALE COMPLESSIVO	852.094,93	(=)
MEDIA TRIENNIO 2011-2012-2013 GADESCO P.D.:	€ 423.908,73	
MEDIA TRIENNIO 2011-2012-2013 PERSICO DOSIMO.:	€ 538.658,88	

Si precisa che non essendo stato sottoscritto il contratto decentrato, viene vincolato l'avanzo di amministrazione per eEuro 44.228,00

* Delibera C.d.C. Sez. Autonomie nr. 13/2015

Tra le altre spese di personale sono state ricomprese le seguenti voci:

Supporto servizio finanziario	€ 45.549,93
Assistente sociale	€ 23.500,00
S.M. Servizio SAd Gadesco – convenzione con Comune di Vescovato	€ 557,95

3.7 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2017	- 24 gg
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ _____